

24 ottobre 2012 10:13

## **ITALIA: Aborto e difficoltà in Lazio. Denuncia Radicali e Aied**

Il segretario dell'Associazione Luca Coscioni, Filomena Gallo, e il Presidente nazionale dell'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica (Aied), Mario Puiatti, hanno depositato presso la Procura della Repubblica di Roma un esposto-denuncia sulla violazione nel Lazio della legge 194/78 che regola l'interruzione volontaria della gravidanza.

Nella regione del Lazio infatti, denunciano le associazioni in una nota, 'in 12 ospedali su 31 non si presta il servizio dell'interruzione di gravidanza, questo anche in considerazione del fatto che ben il 91% dei ginecologi sono obiettori di coscienza'. Scopo di questo esposto, spiegano i promotori, è dunque quello di 'chiedere alla Procura della Repubblica di Roma di indagare la situazione di illegittimità in cui versano le strutture ospedaliere pubbliche indicate, e dunque valutare l'esistenza di ipotesi di reato perseguite dal codice penale'.

La legge 194, stabilisce che gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste di IVG. Dunque, rilevano le associazioni, 'fermo restando la possibilità per i medici di sollevare obiezione di coscienza, non è previsto che tale obiezione debba essere pagata dalle donne che, rivolgendosi a strutture consultoriali od ospedaliere, si trovano di fronte alle serie difficoltà causate dall'assenza o dalla scarsità di personale non obiettore'. La legge, ricordano, 'prevede anche che la Regione controlla e garantisce l'attuazione delle ivg pure attraverso la mobilità del personale. Dunque, affida alle istituzioni l'obbligo di organizzare le strutture sanitarie in modo tale da garantire l'attuazione della legge'.

Il servizio di IVG che la legge annovera fra i servizi sanitari pubblici che devono essere garantiti, concludono Aied e Associazione Coscioni, 'non può dunque trovare ostacolo nell'obiezione di coscienza'.